



# COMUNICAZIONE REMOTA

MODULO 2 – COSA CAMBIA

# LE BASI

- La comunicazione in remoto non è semplicemente una versione digitale della comunicazione in presenza; è un'esperienza completamente diversa.
- Riconoscere queste differenze è il primo passo per adattare il proprio stile e migliorare l'efficacia.

# DIFFERENZE: SOGGETTO

- In presenza: la persona è il centro dell'interazione. I segnali non verbali, come il linguaggio del corpo, sono chiaramente visibili.
- In remoto: l'attenzione si divide tra il parlante e tutto ciò che è visibile nello schermo (sfondo, luci, dettagli).
- **Esempio:** Uno sfondo disordinato o un'inquadratura sbagliata distolgono l'attenzione dal messaggio.

# DIFFERENZE: ATTENZIONE

- In presenza: le distrazioni sono minime e la presenza fisica crea un senso di obbligo reciproco.
- In remoto: l'interlocutore è continuamente interrotto da notifiche, email e altre distrazioni.
- **Conseguenza:** Serve un approccio più strategico per catturare e mantenere l'attenzione.

# DIFFERENZE: CANALI

- In presenza: segnali come postura, contatto visivo, e gestualità sono facilmente percepiti.
- In remoto: questi segnali sono limitati o assenti; l'interlocutore si basa principalmente su voce e viso.
- **Esempio:** Un sorriso in remoto potrebbe non essere percepito se l'illuminazione è scarsa.

# DIFFERENZE: SPONTANEITÀ

- In presenza: le conversazioni nascono spontaneamente (es. un incontro casuale in corridoio).
- In remoto: ogni interazione è pianificata (orari definiti, strumenti specifici), rendendo il tono più formale.

# IMPLICAZIONI PRATICHE

- Curare sfondo, illuminazione e audio per ridurre distrazioni.
- Preparare le interazioni per compensare la mancanza di spontaneità.
- Adattare il proprio stile per rendere ogni parola più incisiva.

# ERRORI COMUNI

- Ignorare l'impatto dello sfondo e dell'inquadratura.
- Parlare senza tenere conto delle limitazioni del mezzo.
- Non considerare l'attenzione limitata dell'interlocutore.